

Journal of International Mobility
Moving for education, training and research

Invito a contributi
dossier tematico n° 12

**Mobilità degli studenti e formazione delle élites alla prova
delle politiche di internazionalizzazione dell'istruzione
superiore.**

Punti di vista incrociati Nord/Sud/Est/Ovest

Invito a contributi permanenti

Articoli Varia
Note di lettura
Casi pratici

Presentazione degli **articoli** fino al **12 febbraio 2024**
Contatti: revue@agence-erasmus.fr

La rivista pluridisciplinare con comitato scientifico, *Journal of International Mobility*, pubblicata dalla casa editrice PUF e diretta dall'Agenzia Erasmus+ / Istruzione Formazione, raccoglie contributi scientifici relativi a tutte le dimensioni della mobilità internazionale, nell'ambito dell'istruzione e della formazione in Europa e nel mondo. Il suo obiettivo principale è quello di aiutare a comprendere meglio le sfide, le condizioni e l'impatto della mobilità così da alimentare la riflessione dei ricercatori e dei decisori politici predisposti a suo sostegno.

L'Agenzia lancia il suo decimo invito alla presentazione di contributi per un **numero speciale** che sarà coordinato da Magali Ballatore (Universidad Aix-Marseille/Mesopolhis), Yamina Bettahar (Universidad de Lorraine, Universidad de Estrasburgo, AHP-PreST), Valérie Erlich (Universidad Côte d'Azur, URMIS-IRD, Mesopolhis).

Il dossier tematico ha come titolo: *Mobilità degli studenti e formazione delle élites alla prova delle politiche di internazionalizzazione dell'istruzione superiore. Punti di vista incrociati Nord/Sud/Est/Ovest*. I testi presentati potranno provenire da autori singoli o da collettivi. Si raccomanda di articolare le proposte intorno a uno o più degli assi qui di seguito dettagliati.

Potranno essere integrati all'opera **articoli Varia** sulla mobilità nei settori dell'istruzione e della formazione in Europa e nel mondo intero. Sono aperte alla presentazione di contributi anche altre due sezioni: **note di lettura** e una sezione dedicata ai **casi pratici** (cfr. dettagli qui di seguito). Le proposte potranno rientrare in diversi settori disciplinari: sociologia, scienze dell'educazione, storia, geografia, antropologia, economia, didattica delle lingue, etc.

Dossier tematico

Mobilità degli studenti e formazione delle élites alla prova delle politiche di internazionalizzazione dell'istruzione superiore. Punti di vista incrociati Nord/Sud/Est/Ovest

Dossier coordinato da Magali Ballatore (Università di Aix-Marseille/Mesopolhis), Yamina Bettahar (Università di Lorraine, Università di Strasburgo, AHP-PreST), Valérie Erlich (Università di Côte d'Azur, URMIS-IRD, Mesopolhis)

Sotto l'influenza delle politiche di internazionalizzazione dell'istruzione superiore in tutto il mondo, come si sono evolute le mobilità degli studenti e la formazione delle élites?

Questo numero si pone l'obiettivo di esaminare gli impatti delle politiche e delle azioni pubbliche di internazionalizzazione dell'istruzione superiore sulle mobilità degli studenti in entrata e in uscita e sulla formazione delle élites nel corso dell'ultima decade. Attraverso un approccio multidisciplinare, ciò offrirà l'opportunità di riflettere collettivamente sulle modalità con cui le ricerche contemporanee interrogano la categoria delle élites in un contesto di massificazione dell'istruzione superiore e confrontano questa riflessione con le principali sfide sociali che si presentano sia nei paesi del Nord che in quelli del Sud, dell'Est e dell'Ovest. La formazione delle élites è, infatti, un campo di indagine centrale, al centro delle dinamiche economiche, sociali e politiche, ma anche controverso in quanto non esiste un consenso sul ruolo sociale delle élites, né sui principi della loro selezione e formazione alla luce di importanti sviluppi e situazioni variabili tra i paesi (Darchy-Koechlin, Van Zanten, 2005). Il focus di questo numero tematico si concentrerà sulle élites in formazione, che si riferiscono

in generale a un piccolo gruppo di studenti che accumulano capitale economico, scolastico, simbolico e sociale (Draelants, Ballatore, 2014; Börjesson, Broady, 2016), in opposizione alla maggioranza delle persone "comuni" (Gérard, Wagner, 2015), che non dispongono degli attributi e delle qualità ritenuti necessari e legittimi per accedere all'istruzione superiore "d'eccellenza", che favoriscono l'omogeneità sociale, per usare le parole di Pierre Bourdieu (1989). L'apertura internazionale dei sistemi di istruzione superiore ha rinnovato la struttura del campo dell'istruzione e dei processi di formazione delle élites a livello globale.

Se le mobilità degli studenti sono spesso "incapsulate" (Pinto, 2017), ossia confinate in circuiti storicamente costruiti, in cui si verificano dinamiche Sud-Nord (Garneau, Mazzella, 2013), ma anche dinamiche Sud-Sud (Eyebiyi, Mazzella, 2014; Bettahar, 2020), le relazioni tra i paesi "importatori" e "esportatori" di studenti si sono profondamente trasformate negli ultimi due decenni (Erich, 2012; Gérard, Wagner, 2015): i paesi del Nord non sono più gli unici né i principali fornitori di lauree ad alto valore aggiunto, nuovi circuiti di mobilità studentesca mettono in discussione la loro supremazia scientifica (Erich, Gérard, Mazzella, 2021). Le mobilità accademiche Sud/Sud si sono rafforzate, così come le mobilità verso Est del mondo (de Saint-Martin, et al., 2015). Una quota crescente di studenti del Maghreb e dell'Africa subsahariana si sta allontanando, ad esempio, da destinazioni tradizionali come la Francia per altre destinazioni considerate più attraenti, come Germania, Italia, Svizzera, Russia, Ucraina (prima del conflitto), Turchia, Canada francofono, Arabia Saudita, Asia del Sud-Est, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, ma anche Sud America. La dominanza accademica dei paesi del Nord è bilanciata dall'istruzione superiore transnazionale caratterizzata dall'emergere competitivo di nuovi poli di istruzione superiore nel mondo, da istituti di formazione privati o da campus all'estero "offshore", supportati da investimenti massicci (Knight, 2014; Wilkins, 2016, 2018; Adick, 2018). Questi istituti di istruzione superiore stanno intensificando le loro strategie di attrazione e cattura di "clienti" e di élites studentesche (Gérard, 2023).

La mobilità internazionale dei crediti all'interno di programmi di scambio, in particolare quelli europei, sarà oggetto di questo numero tematico che esaminerà gli impatti delle politiche pubbliche europee su di esse (Ballatore, 2023). L'apertura internazionale è sviluppata in modo diseguale sul territorio europeo e tra le istituzioni di istruzione superiore (Attali, 1998; Agbossou, Carel-Bergeon, et al., 2007; Ballatore, 2020; Bégrand, M., Gonthier, N. et Macaire, S. 2020), il che può portare a disuguaglianze nell'accesso alla mobilità, ma anche a strategie alternative. Ad esempio, le università dell'Unione europea cercano oggi di attirare gli studenti europei che lasciano il Regno Unito a causa delle crescenti tasse scolastiche dopo la Brexit, come fa la Francia che sta sviluppando ulteriormente corsi in inglese sul proprio territorio.

Si tratterà quindi di esaminare l'azione pubblica e i suoi effetti sulle mobilità in entrata e in uscita. Gli articoli previsti potranno esaminare le logiche neoliberali e la crescente diversificazione delle capacità di formazione, la creazione di nuovi poli internazionali di istruzione o la concorrenza intensificata tra programmi e sistemi di istruzione superiore. Inoltre, potranno esaminare i nuovi strumenti o dispositivi di performance e misurazione neo-manageriali (classifiche internazionali, assicurazione di qualità, certificazioni...) che favoriscono un'esternalizzazione dei sistemi di formazione (Musselin, 2008; Nogueira, Aguiar, 2008; Bezes, Musselin, 2015; Erlich, Gérard, Mazzella, 2021; Ballatore, 2023), ma anche le rappresentazioni commerciali che hanno rinnovato il significato dell'istruzione superiore nel mondo (Harari-Kermadec, Porcherot, 2020). Tuttavia, le dinamiche globalizzanti del mercato sono anche influenzate dalle logiche degli Stati, che adattano le loro politiche di istruzione superiore ai contesti socio-storici, nazionali o regionali (Bettahar, Birck, 2009; Leclerc-Olive et al., 2011; Paradeise, Thoenig, 2013; Lange, Hénaff, 2015). La pubblicazione si concentrerà su

queste politiche di internazionalizzazione e sul loro impatto sulle mobilità degli studenti in entrata e in uscita e sulla formazione delle élites. Le contribuzioni adatteranno un approccio multidisciplinare che metterà in risalto le dinamiche regionali delle mobilità (Nord-Sud-Est-Ovest) e porterà a rivalutare le circolazioni degli studenti e la formazione delle élites in tutto il mondo, secondo tre assi su cui le contribuzioni si concentreranno in particolare.

Axe 1: Le mobilità studentesche alla prova delle politiche dei paesi industrializzati del "Nord"

Gli articoli previsti in questo asse esamineranno gli impatti delle strategie di "attrazione" e "repulsione" degli Stati del "Nord", in particolare quelli dell'Unione europea, dei paesi anglofoni e del Nord America, sui flussi di studenti mobili in materia di politiche migratorie e istruzione superiore. La figura dello studente internazionale in scambio è ampiamente valorizzata ed è alla base di una cultura emergente di mobilità che giustifica, ad esempio, l'interesse delle istituzioni europee per i cittadini (Ballatore, 2019). Le contribuzioni in questo asse tratteranno in particolare delle politiche migratorie dei paesi che potremmo definire come il "Nord" a partire dagli anni 2000, che non hanno fatto che amplificare le misure restrittive mirate ad accogliere studenti solvibili in una logica di immigrazione selettiva (Math et al., 2006; Bréant, Jamid, 2019; Kabbanji, Toma, 2020). Potranno anche esaminare le politiche inclusive dichiarate di recente dai programmi europei come Erasmus+. Possiamo parlare di una maggiore selettività delle politiche migratorie dei paesi industrializzati del "Nord" nei confronti degli studenti mobili provenienti dal "Sud"? I meccanismi di riproduzione delle élites si sono rafforzati? Al contrario, l'inclusione e la maggiore democratizzazione promosse dalle politiche pubbliche e affermate da alcuni programmi di scambio, permettono di ridurre le disuguaglianze tra studenti mobili e non mobili? Questo asse sarà anche l'occasione per affrontare altre sfide politiche che si pongono oggi, come quelle ambientali che mettono alla prova le mobilità accademiche degli studenti o quelle legate alla decolonizzazione che hanno ridefinito le modalità di formazione delle élites, in particolare nelle ex colonie d'oltremare. Come intendono i decisori politici ridurre l'impatto ambientale delle mobilità studentesche anche quando i programmi incentivano la mobilità internazionale? Le mobilità virtuali degli studenti potrebbero contribuire all'inclusione e alla sostenibilità? La decolonizzazione ha influenzato le mobilità in entrata e in uscita degli studenti negli ultimi decenni (Bettahar, 2020)?

Axe 2: La crescita del settore privato e delle delocalizzazioni nei "Sud"

In un contesto di liberalizzazione dello stato dell'istruzione superiore, la crescita del settore privato è senza dubbio uno dei principali sviluppi osservati. Ciò solleva la questione dell'esternalizzazione dei sistemi di formazione dei paesi del "Nord" nei paesi detti "del Sud". Lo sviluppo di un mercato dell'istruzione superiore privato, ma talvolta ibrido, che non è né pubblico né privato, è stato promosso in America Latina, in Asia, in Africa e altrove, così come la formazione a distanza, la creazione di rinomate istituzioni straniere, incoraggiano l'internazionalizzazione *in situ*, consentendo agli studenti di trovare corsi selettivi senza doversi spostare all'estero.. Tuttavia, questo mercato ha effetti diversi a seconda dei contesti nazionali (Stef, 2022): la strada del settore privato può favorire la mobilità sociale ascendente, in particolare in Messico (Didou-Aupetit, 2004) o nei paesi del Maghreb (Mazzella, 2009, 2011; Eyebiyi, 2020); in altri casi, l'élite pubblica può trasformarsi in favore dell'élite privata (Cantini, 2014); oppure la strada del settore pubblico favorisce la riproduzione delle élites, come in Cina, Corea del Sud, Singapore o Malaysia, ad esempio (Erich, Stef, 2022). Gli articoli previsti in questo asse terranno conto di queste logiche di privatizzazione e delocalizzazione delle

formazioni nei "Sud" e dei loro effetti sui "mercati" degli studenti. Quali sono le strategie di attrazione degli studenti internazionali nelle università private? Le delocalizzazioni nei "Sud" rappresentano un modo per i paesi del "Nord" di limitare l'immigrazione dai paesi del "Sud"? Si può parlare di una "fabbricazione" di nuove disuguaglianze legate all'ascesa di questi nuovi mercati privati? Le assunzioni di studenti internazionali nel settore privato e in quello pubblico sono simili o, al contrario, si oppongono a seconda dei diversi contesti nazionali?

Axe 3: L'emergere di "potenze" regionali nel mondo dell'istruzione superiore

Le contribuzioni del terzo asse tratteranno in particolare della regionalizzazione e della delocalizzazione dei circuiti di mobilità e esamineranno l'emergere di nuovi poli d'influenza e di attrattiva per gli studenti e le élites nei sistemi di istruzione superiore, in particolare in Asia, Medio Oriente, Africa, nell'Europa centrale ed orientale e nell'area europea e mediterranea, nonché nell'area del Pacifico. Questi poli dell'istruzione superiore si presentano in modi diversi a seconda che abbiano una dimensione globale, regionale o locale (Knight, 2013): destinazioni educative emergenti o alternative, centri outsider o più tradizionali, le loro configurazioni sono molteplici. Le strategie degli Stati per diventare nuove destinazioni educative al fine di attrarre studenti stranieri sono tuttavia eterogenee: logiche di eccellenza, logiche turistiche, logiche religiose, logiche di cooperazione, ecc. corrispondono a sfide politiche, sociali ed economiche differenziate. Nuovi poli possono quindi essere identificati in Asia, in Africa o nel Medio Oriente (Eyebiyi, Mazzella, 2014), come Cina, Singapore, Malaysia, Turchia, Cipro-Nord, Marocco, Qatar, ma anche in Europa centrale ed orientale, dove Russia, Romania e Bulgaria, ad esempio, giocano un ruolo centrale, instaurando cooperazioni con altri paesi. Questi centri regionali rispondono a obiettivi diversi che sollevano interrogativi sui nuovi modelli di internazionalizzazione dell'istruzione superiore (Erlich, Gérard, Mazzella, 2021). Quali sono i principali centri di istruzione superiore nel mondo? Quali sono le loro politiche di attrattività per gli studenti internazionali? Esistono modelli di internazionalizzazione specifici per Stati o regioni? Le logiche di attrattività delle nazioni rispondono solo a principi di redditività?

Le contribuzioni previste si svilupperanno attorno a questi tre assi e si baseranno su un'analisi rigorosa di dati di ricerca originali e su una letteratura scientifica esplicita, ma potranno anche assumere la forma di una discussione teorica e/o epistemologica sul tema.

Bibliografia selettiva

Adick, C. (2018). Transnational education in schools, universities, and beyond: Definitions and research areas. *Transnational Social Review*, 8, 2, pp. 124-138.

Agbossou, I., Carel-Bergeon, S. & Caro, P. (2007). Les échanges européens Erasmus : accroître la mobilité des enseignants pour développer celle des étudiants. *Céreq Bref*, n° 246.

Attali, J. (1998). *Pour un modèle européen d'enseignement supérieur*. Rapport au ministre de l'Éducation nationale, de la Recherche et de la Technologie. Paris, Ministère de l'Éducation nationale.

Ballatore, M. (2019). Comptes rendus. *Revue française de science politique*, 69, pp. 712-754.

Ballatore, M. (2020). Des origines aux destinations : l'importance des « lieux » dans les parcours des étudiants Erasmus. *Migrations Société*, 180, pp. 113-130.

Ballatore, M. (2023a). Gouverner l'éducation en Europe par le Benchmarking. Dynamiques régionales. *Revue interdisciplinaire de l'IWEPS*, 15, pp. 73-89.

Ballatore, M. (2023b). Erasmus : la mobilité hybride au secours de l'inclusion ? *Diversité*, 202, vol. 2.

Bégrand, M., Gonthier, N. & Macaire, S. (2020). Circulations internationales étudiantes et scientifiques : l'apport du programme Erasmus+. In Bettahar, Y. (dir.), *Universités et grandes écoles : Circulations internationales étudiantes d'hier à aujourd'hui*. Nancy : PUN - Éditions universitaires de Lorraine - MSH Lorraine, pp. 91-115.

Bettahar, Y. & Birck, F. (dir.) (2009). *Étudiants étrangers en France. L'émergence de nouveaux pôles d'attraction au début du XX^e siècle*. Nancy, Presses universitaires de Nancy.

Bettahar, Y. & Choffel-Mailfert, M. J. (dir.) (2014). *Les Universités au risque de l'histoire. Principes, configurations, modèles*. Nancy, PUN-Éditions Universitaires de Lorraine.

Bettahar, Y. (dir.) (2020). *Universités et grandes écoles. Circulations internationales étudiantes et scientifiques d'hier à aujourd'hui*. Nancy, PUN-Éditions Universitaires de Lorraine, 2020.

Bezes, P. & Musselin, C. (2015). Le New Public Management : Entre rationalisation et marchandisation ? Dans : Bousaguet, L., Jacquot, S. & Ravinet, P. *Une 'French Touch' dans l'analyse des politiques publiques ?* Paris, Presses de Sciences Po, pp. 128-151.

Börjesson, M. & Broady, D. (2016). Elite Strategies in a Unified System of Higher Education. The Case of Sweden. *L'Année sociologique*, 66, pp. 115-146.

Bourdieu, P. (1989). *La Noblesse d'État. Grandes écoles et esprit de corps*. Paris, Éditions de minuit.

Bréant, H. & Jamid, H. (2019). « Bienvenue en France »... aux riches étudiants étrangers. *Plein Droit*, 2019/4, n°123, pp. 11-14.

Cantini, D. (2014). Une université privée égyptienne dans le nouveau marché international de l'enseignement supérieur. *Cahiers de la recherche sur l'éducation et les savoirs*, 13, pp. 167-179.

Charle, C. & Verger, J. (2012). *Histoire des universités. XII^e-XXI^e siècle*. Paris, Presses universitaires de France.

Darchy-Koechlin, B. & Van Zanten, A. (2005). Introduction. La formation des élites. *Revue internationale d'éducation de Sèvres*, 39, pp. 19-23.

De Saint-Martin, M., Scarfò Ghellab, G. & Mellakh, K. (2015). *Étudier à l'Est. Expériences de diplômés africains*. Paris, Kathala-FMSH.

Didou-Aupetit, S. (2004). Public et privé dans l'enseignement supérieur au Mexique. *Cahiers de la recherche sur l'éducation et les savoirs*, 3, pp. 93-114.

- Draelants, H. & Ballatore, M. (2014). Capital culturel et reproduction scolaire. Un bilan critique. *Revue française de pédagogie. Recherches en éducation*, 1, 186, pp. 115-142.
- Erlich, V. (2012). *Les mobilités étudiantes*. Paris, La Documentation française.
- Erlich, V., Gérard, É. & Mazzella, S. (2021). La triple torsion des mobilités étudiantes : financiarisation de l'enseignement supérieur, concurrence sur le marché mondial et différenciations sociales accrues des parcours. *Agora débats/jeunesses*, 88, pp. 53-69.
- Erlich, V. & Stef, J. (2022). L'internationalisation de l'enseignement supérieur à Singapour : un modèle élitiste à la croisée des « mondes » ? *Lien social et Politiques*, 89, pp. 107-129.
- Eyebiyi, E.P. (2020). Des pôles d'excellence dans les Suds ? Mobilités étudiantes et spécialisation des médecins béninois au Sénégal. In Bettahar, Y. (dir.) (2020). *Universités et grandes écoles. Circulations internationales étudiantes et scientifiques d'hier à aujourd'hui*. Nancy, PUN – Éditions universitaires de Lorraine, pp. 201-225.
- Eyebiyi, E. & Mazzella, S. (2014). Observer les mobilités étudiantes Sud-Sud. *Cahier de la recherche sur l'éducation et les savoirs*. International Review of social sciences, 13, pp. 7-24.
- Garneau, S. & Mazzella, S. (2013). Présentation du numéro. Transformation des mobilités étudiantes sud-nord : approches démographiques et sociologiques. *Cahiers québécois de démographie*, 42(2), pp. 183-200.
- Gérard, É. & Wagner, A.-C. (2015). « Introduction. Élités au Nord, élités au Sud : des savoirs en concurrence ? », *Cahiers de la recherche sur l'éducation et les savoirs*, (14), pp. 7-24.
- Gérard, É. (dir.) (2023). *Universités privées : la fabrique des inégalités. Leçons d'Afrique, D'Amérique latine et d'Asie*. Paris. Karthala.
- Harari-Kermadec, H. & Porcherot, R. (2020). Dualité des conventions de la valeur et marchandisation de l'université, *Revue française de socio-Économie*, 24 (1), pp. 63-83.
- Kabbanji, L. & Toma, S. (2020). Politiques migratoires et sélectivité des migrations étudiantes en France : une approche sociodémographique. *Migrations Société*, (180), pp. 37-64.
- Knight, J. (2013). Education hubs : international, regional and local dimensions of scale and scope. *Comparative Education*, 49 (3), pp. 374-387.
- Knight, J. (2018). International Education Hubs. In Meusburger, P. Heffernan, M., Suarsana, L. (eds). *Geographies of the University*. Knowledge and Space, vol. 12. Springer, Cham, Chapter 21, pp. 637-655.
- Lange, M.-F. & Henaff, N. (2015). Politiques, acteurs et systèmes éducatifs entre internationalisation et mondialisation : Introduction. *Revue Tiers Monde*, 223, pp. 11-28.
- Leclerc-Olive, M., Scarfò Ghellab, G., Wagner, A.-C. (dir.) (2011). *Les mondes universitaires face au marché. Circulation des savoirs et pratiques des acteurs*, Paris, Karthala.
- Math A., Slama S., Spire A., Viprey M. (2006). La fabrique d'une immigration choisie. De la carte d'étudiant au statut de travailleur étranger. *La revue de l'IREM*, (50), pp. 27-62.
- Mazzella, S. (2009). *La mondialisation étudiante. Le Maghreb entre Nord et Sud*. Paris, Karthala.
- Mazzella, S. (2011). Construction d'un marché international de l'enseignement supérieur privé au Maghreb. In Leclerc-Olive, M., Scarfò Ghellab, G. & Wagner, A.-C. (dir.), *Les mondes universitaires face aux logiques du marché : circulation des savoirs et pratiques des acteurs*. Paris, Karthala, pp. 105-116.
- Musselin, C. (2008). Vers un marché international de l'enseignement supérieur ? *Critique internationale*, (39), pp. 13-24.

Nogueira, M.-A., Aguiar A. (2008). La formation des élites et l'internationalisation des études : peut-on parler d'une "bonne volonté internationale" ? *Éducation et sociétés*, (21), pp. 105-119.

Paradeise, C. & Thoenig, J.-C. (2013). Academic Institutions in Search of Quality: Local Orders and Global Standards. *Organization Studies*, 34 (2), pp. 189-218, p.197.

Pinto, C. (2017). *Migrations étudiantes sud-américaines. Trajectoires sociales et bifurcations biographiques*. Paris, La Documentation française.

Stef, J. (2022). *Les enjeux de l'internationalisation de l'enseignement supérieur en Asie du Sud-Est : Singapour et la Malaisie, des nouveaux pôles mondiaux de fabrication des élites*. Thèse de doctorat de sociologie, Université Côte d'Azur, sous la direction de Blaya, C. et Erlich, V. 9 Décembre.

Vinokur, A. (2004). Public, privé,... ou hybride ? L'effacement des frontières dans l'éducation. *Cahiers de la Recherche sur l'éducation et les savoirs*. 3/2004, pp. 13-33.

Wilkins, S. (2016). Transnational Higher Education in the 21st Century. *Journal of Studies in International Education*, 20(1), pp. 3-7.

Wilkins, S. (2018). Definitions of Transnational Higher Education. *International Higher Education*. 95, pp. 5-7.

Modalità di presentazione degli articoli per il dossier tematico

Si prega di inviare l'articolo completo (40 000 caratteri spazi inclusi) per e-mail (documento Word) a revue@agence-erasmus.fr prima del **12 febbraio 2024**.

Ogni contributo verrà esaminato in forma anonima da due membri del comitato scientifico. A seguito della valutazione, sono possibili quattro risposte: articolo accettato, articolo accettato con richiesta di modifiche minori, richiesta di modifiche importanti, articolo respinto. In caso di modifiche importanti, verrà chiesto di accompagnare l'articolo rivisto con una pagina che spiega le modifiche apportate. L'articolo sarà a quel punto valutato nuovamente.

Lingue di redazione accettate: francese, inglese, spagnolo, italiano e tedesco.

Calendario

- Termine per la presentazione degli articoli completi: **12 febbraio 2024**
- Riscontro agli autori in seguito a prima valutazione: **20 marzo 2024**
- Termine per la presentazione degli articoli dopo primo riscontro del comitato scientifico: **9 maggio 2024**
- Riscontro agli autori in seguito alla seconda valutazione: **20 giugno 2024**
- Invio della versione finale degli articoli: **11 luglio 2024**
- Pubblicazione: **Ottobre 2024**

Formato dei contributi

Oltre all'articolo in sé, le proposte dovranno includere:

- cognome e nome dell'autore o degli autori,
- un titolo esplicito,
- una sintesi nella lingua di redazione (francese, inglese, tedesco, spagnolo, italiano) e la sua traduzione in inglese o francese (circa 1500 caratteri circa, spazi inclusi)
- da 3 a 5 parole chiave,
- una breve biografia dell'autore in inglese e in francese
- i riferimenti bibliografici dell'articolo

Numero totale di caratteri: **40 000 massimo** (spazi inclusi)

Indicazioni di layout

Font: Times New Roman 12. Interlinea: 1.

I riferimenti bibliografici e sitografici dovranno essere indicati alla fine dell'articolo, in ordine alfabetico.

Le note dovranno apparire a piè di pagina in formato Times New Roman 10, interlinea singola.

Le citazioni più brevi (autore o estratto di un'intervista) dovranno essere inserite nel testo tra virgolette e non in corsivo. In caso di citazioni lunghe, dovranno essere impaginate in paragrafo rientrato e in Times New Roman 10 con interlinea singola.

Espressioni o parole straniere dovranno essere inserite in corsivo.

Sarà possibile allegare documenti iconografici agli articoli. Le immagini dovranno essere prive di diritti d'autore.

Qualsiasi riferimento ad altri autori dovrà essere accompagnato dalla citazione della fonte originale.

Invito a contributi permanente

La rivista può accogliere, oltre alle proposte di contributo tematiche, anche articoli destinati alle sue altre rubriche. Tali contributi potranno rientrare in diversi settori disciplinari: sociologia, scienze dell'educazione, storia, geografia, antropologia, economia, didattica delle lingue, etc., ed essere redatti in francese, inglese, spagnolo, italiano o tedesco.

Modalità di invio e di valutazione degli articoli

Si prega di inviare l'articolo completo per e-mail (documento Word) a revue@agence-erasmus.fr prima del **12 febbraio 2024 (per pubblicazione sul prossimo numero)** o in qualsiasi altro momento per pubblicazione futura.

Ogni contributo verrà esaminato in forma anonima da due membri del comitato scientifico. A seguito della valutazione, sono possibili quattro risposte: articolo accettato, articolo accettato con richiesta di modifiche minori, richiesta di modifiche importanti, articolo respinto. In caso di modifiche importanti, verrà chiesto di accompagnare l'articolo rivisto con una pagina che spiega le modifiche apportate. L'articolo sarà a quel punto valutato nuovamente.

Se il contributo viene accettato, verrà incluso nel prossimo numero da pubblicare, a seconda delle possibilità offerte dal calendario di pubblicazione.

- **Sezione Varia**

Questa sezione è destinata ad articoli su vari temi riguardanti gli studi sulla mobilità europea e internazionale nell'ambito dell'istruzione e della formazione.

- **Sezione "Casi pratici"**

La sezione "Casi pratici" ha lo scopo di rafforzare il legame tra teoria e pratica accogliendo i contributi di professionisti esperti nel campo della mobilità nel settore dell'istruzione e della formazione. Questa sezione può essere alimentata da presentazioni di casi pratici, esperimenti educativi, strumenti specifici, ecc.

Formato specifico del contributo: 10 000-40 000 caratteri.

- **Sezione "Note di lettura"**

La sezione "Note di lettura" offre al collaboratore la possibilità di presentare in modo sintetico e critico il contenuto di un'opera recente. Le note devono rendere conto dell'opera evidenziandone i contributi e i limiti. Non si tratta solo di presentare un riassunto del contenuto, ma di proporre un'analisi critica delle direzioni prese, della problematizzazione dell'argomento, della metodologia adottata e dei risultati ottenuti. Le note devono anche sforzarsi di posizionare l'opera in prospettiva alla letteratura esistente e i temi trattati dal *Journal of International Mobility*.

Formato specifico del contributo: 10 000 caratteri, inclusi spazi e note a piè di pagina.